

Edgar Allan Poe

## GLI ASSASSINII DELLA RUE MORGUE

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 3 Il poliziesco



### L'incipit

*Il canto che cantavano le Sirene, il nome  
che assunse Achille quando si nascose  
fra le donne, per difficili che siano,  
non sono questioni al di là di ogni congettura.*

Sir Thomas Browne

Le facoltà mentali che si sogliono chiamare analitiche, sono, di per se stesse, poco suscettibili di analisi. Le conosciamo soltanto negli effetti. Fra l'altro, sappiamo che, per chi le possiede al più alto grado, sono sorgente del più vivo godimento. Come l'uomo forte gode della sua potenza fisica e si compiace degli esercizi che mettono in azione i suoi muscoli, così l'analista si gloria di quella attività spirituale che serve a "risolvere". E trova piacere anche nelle occupazioni più comuni purché diano gioco al suo talento. Così gli piacciono gli enigmi, i rebus, i geroglifici; e nelle soluzioni dimostra un acume che al discernimento volgare appare soprannaturale. E i risultati, abilmente dedotti dalla stessa essenza e anima del suo metodo, hanno veramente tutta l'aria dell'intuito. [...]

Ed ecco ora un racconto che potrà apparire al lettore quasi in luce di commento alle proposizioni teoriche qui sopra enunciate.

Nel passare a Parigi la primavera e buona parte dell'estate dell'anno 18.. feci la conoscenza d'un certo monsieur C. Auguste Dupin. Era, questo giovane gentiluomo, di buona, anzi illustre famiglia, a dir vero; ma per una serie di disgrazie, s'era trovato ridotto in tale povertà da perder tutta l'energia del suo carattere, e da abbandonare ogni cura e faccenda mondana che pur avrebbero potuto condurlo a ricostituire la sua fortuna. Per bontà dei suoi creditori rimase in possesso di un piccolo resto del patrimonio con la rendita del quale riusciva, mediante una rigorosa economia, a provvedere alle necessità essenziali del vivere. Il solo suo lusso erano i libri, che a Parigi son facili a procurarsi.

E. A. Poe, *Gli assassini della Rue Morgue*, trad. it. D. Cinelli, in *Racconti di enigmi*, Mondadori, Milano 2006

### La quarta di copertina

Parigi 1841, rione Saint-Roch: al quarto piano di un appartamento della Rue Morgue vengono orrendamente trucidate l'anziana madame L'Espanaye e sua figlia Camille. I soccorritori, richiamati dalle grida delle vittime e del loro assassino trovano la porta sbarrata dall'interno. Alle origini del giallo moderno, lo straordinario intuito dell'ispettore Auguste Dupin creato da Edgar Allan Poe è al centro di uno dei più celebri racconti brevi del grande scrittore americano. *I delitti della Rue Morgue* [...] è un esempio dell'originale fusione fra il romanzo gotico e le personalissime interpretazioni delle ossessioni, fobie, labirintici percorsi della psiche che Poe ha saputo rappresentare con tanta intensità.

E. A. Poe, *I delitti della Rue Morgue*, Demetra-Giunti, Milano 2006